

far niente. È quello che temo, e insieme con me molti miei concittadini della provincia di Sassari. È il sistema!

In ogni modo niente di più facile che smentire la mia profezia. Agite! Avete il comune e la provincia che hanno offerto una somma, nella forma legale... ma se aspettate un'altra elezione politica (*Commenti*) per decidere, allora francamente gli abitanti della provincia di Sassari hanno il diritto di non credervi.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Io ignoro quanti e quali siano gli enti che hanno contribuito alla manutenzione della scuola. Quello che posso assicurare è che non tutti hanno contribuito.

PALA. Ho finito. Aggiungo solo che si dovrebbe capire che è il caso di agire da uomini di spirito poichè, stavolta la lotta è finita, come doveva.

Il collegio di Tempio, raffigurato giustamente per forte e gagliardo, ha capito la mossa e la manovra ed ha allungato un piede, la cui punta sarà andata a finire in un certo sito (*Mormorio-Commenti*) e qualche individuo l'avrà sentita.

Ma ora che il fiasco è fatto, si agisca una buona volta, e sul serio, poichè altrimenti la cosa parrebbe un puerile dispetto!

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole Lembo, al ministro dell'interno, « per conoscere il suo pensiero intorno alle carceri di Bari, che per le loro deprevolissime condizioni reclamano da tempo provvedimenti radicali ed urgenti ».

L'onorevole Lembo ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

LEMBO. Mi ero iscritto nella discussione del bilancio dell'interno sul capitolo relativo all'amministrazione carceraria per richiamare sul serio l'esame del Governo sulle condizioni delle carceri della città di Bari, per le quali occorrono provvedimenti radicali ed urgenti.

Ma, per l'ora tarda e per la manifesta stanchezza della Camera, preferii rinunciare alla parola e di raggiungere il mio intento con la presente interpellanza.

Ciò non pertanto mi terrò, come mi ero prefisso, in un campo assolutamente e strettamente pratico, e del tempo e della pazienza della Camera non abuserò oltre i limiti del necessario.

Una corsa dottrinarica e teorica in tema di riforma penitenziaria, di sistemi cellulari, di servizi carcerari, dopo che questo tema

formò oggetto di lunga discussione in sede di bilancio dell'interno, sarebbe del tutto accademica ed oziosa, e potrebbe apparire anche presuntuosa; e d'altronde mi caccerebbe in una selva selvaggia ed aspra, che mi allontanerebbe da quel concetto pratico, al quale è esclusivamente informata la mia interpellanza.

Nella enumerazione dei tanti mali, dei gravi inconvenienti e di tante vergogne, che dovrò fare, e nella necessità impellente di provvedimenti, che chiedo al Governo, io non potrei essere questa volta in migliore compagnia.

La Giunta generale del bilancio ha creduto doveroso di richiamare l'esame del Governo sulle tristissime condizioni delle carceri di Bari e d'invitarlo a preoccuparsene una buona volta e non con mezze misure. Parlando, infatti, dell'amministrazione carceraria dice la relazione: « Oltre a queste necessità straordinarie ed eccezionali, derivanti dal deplorato cataclisma, (allude al bisogno della costruzione di nuove carceri a Messina, Reggio e Palmi), altre preesistenti ve ne sono tuttora, che non possono in ossequio alla civiltà trascurarsi, e sono le carceri di Venezia e di Bari, che occorre far nuove entrambe per lasciare una volta per sempre alle memorie storiche dei passati secoli gli edifici oggi tuttavia adibiti a tale uso, e che ripugnano ai principii di umanità, che governano il mondo ».

Modesta è la mia persona; ma pur mi sia consentito di rivolgere una parola di lode e di plauso vivissimo all'esimo relatore del bilancio, il quale, in questo suo nobilissimo appello al Governo, ebbe ad ispirarsi a due altissimi principii, quello della civiltà ed umanità, riferendosi agli ambienti, che non sono per nulla rispondenti alle prescrizioni delle leggi ed alle moderne esigenze, ed a quello di un maggiore rispetto al culto dell'arte, che non dovrebbe più oltre consentire che un castello, compreso nell'elenco dei monumenti nazionali, sia ancora triste ricettacolo di delinquenti. E di ciò non può non essere data ampia lode all'onorevole Cao-Pinna.

Dunque sono in buona compagnia, e non devo dir molto per avvalorare il pensiero e la parola dell'egregio relatore del bilancio dell'interno.

E, dopo la lode al relatore, una franca ed onesta dichiarazione. L'onorevole Faeta dovrà ritenere che a questa interpellanza io fui mosso solo da criteri assolutamente